

L'INIZIATIVA DELL'ANPI

## I luoghi della Resistenza in un tour sui pedali per onorare i partigiani

FELTRE

Un vero e proprio itinerario sui pedali sui luoghi della Resistenza nel Feltrino. Sabato ci ha pensato l'Anpi di Feltre a inaugurare questo percorso, iniziativa già in programma il 25 aprile, ma resa impossibile per restrizioni anti Covid. Partenza alle 9 da piazzale Zancanaro con prima meta a Seren, davanti alla parete ovest del Municipio. Qui, dove una lapide ricorda i luttuosi avvenimenti del rastrellamento del Grappa, si è dato il via alla ricostruzione della Resistenza feltrina e degli avvenimenti che hanno segnato la storia del nostro territorio. Giovanni Perenzin ha tracciato un raffronto tra la Resistenza sul Grappa durante la prima guerra mondiale, dove ave-

vano brillato le audaci imprese del capitano degli Arditi, Angelo Zancanaro, medaglia d'argento sul campo, e le tragiche vicende della seconda.

Da Seren a Caupo e di qui per la strada di campagna ad Arten, alla lapide di villa Tonello Zampiero che ricorda gli impiccati catturati sul Grappa. Quindi per i Giaroni, sosta alla curva del ponte sul Cismon al cippo dei due partigiani fucilati: Tonin e Fiorese, e successivamente ad Arsìe all'altro cippo che ricorda Elio Strapazzon, Antonio Arboit ed Edoardo De Bortoli "Carducci" caduto l'1 maggio 1945 nell'ultimo grosso scontro tra partigiani e tedeschi in fuga verso la Germania. È stata ripercorsa la storia di "Carducci", con la presenza di tante persone

che il giorno della sua morte, 76 anni dopo, hanno voluto ricordarlo.

Quindi il gruppo, per la strada di Agana, appena riaperta, si è diretto al sacello di Frassené che ricorda i dieci fucilati del posto per rappresaglia, recentemente restaurato a cura dell'Anpi nazionale e del sindacato **Spi-Cgil**. Era presente la segretaria provinciale Maria Rita Gentilin la quale ha espresso il desiderio che tale opera possa essere in futuro visitata dalle scolaresche per una proficua conoscenza della storia locale. Quindi altra sosta nella piazza di Fonzaso, dove una lapide ricorda i sei martiri del 10 agosto 1944, ivi trasportati per vendetta tedesca dalle carceri di Bolzano, e qui fucilati.

Poi, ritorno ad Arten e per il Canalet a Pedavena. Ulti-

ma sosta a sant'Osvaldo davanti alla lapide che ricorda Natale Stefani "Anto", il giovanissimo comandante ricostruttore del gruppo Brigate Gramsci nell'inverno 1945. È stata ricordata la sua coraggiosa figura ed il suo scontro a fuoco, davanti alla caserma Zannettelli, con Primo Scarton, arruolatosi con i nazisti. In conseguenza a ciò, gli era rimasta una pallottola nel fegato che un anno dopo la fine della guerra, lo portò alla morte. Furono imponenti i suoi funerali. Il papà, generale dell'esercito, prigioniero degli inglesi in India divenne in seguito, sindaco di Pedavena. I partecipanti hanno espresso il desiderio che l'esperienza possa ripetersi ed ampliarsi il prossimo 25 aprile. —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ciclisti dell'Anpi che hanno partecipato al "Tour della Resistenza"

